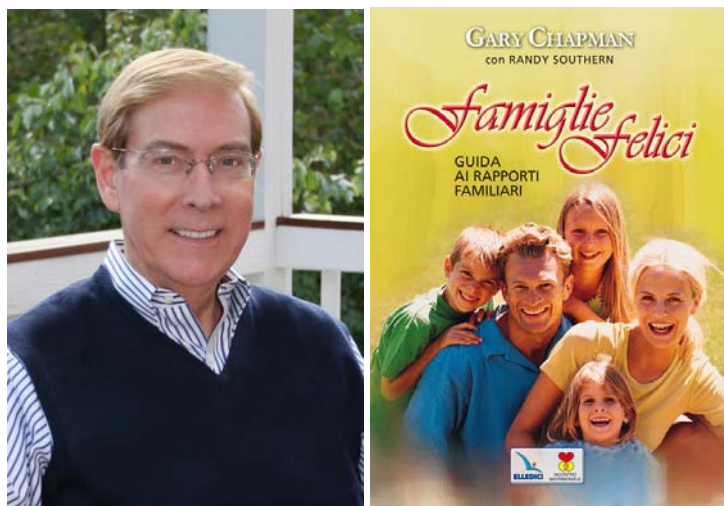


28 aprile 2010

ELLEDICI - Gary Chapman: "Io, la famiglia e i "cinque linguaggi""

Rivoli (Torino), 28 aprile 2010 - Il tempo del **fidanzamento**, la scelta della **casa**, il rapporto con le rispettive famiglie, i **primi anni** di matrimonio, il rapporto con i figli piccoli e **adolescenti**, la condizione di **genitore single**, la sindrome da "nido vuoto" quando i figli adulti se ne vanno, le incognite conseguenti alla scelta del **divorzio**, ma anche la gestione dei conflitti e dei **piccoli-grandi problemi** che possono sgretolare il legame di una coppia, dalle incomprensioni al troppo tempo trascorso su Internet, sul lavoro o fuori casa, dall'abuso di sostanze alle intemperanze fisiche e verbali... L'Editrice ELLEDICI manda oggi in libreria una nuova **guida** completa e maneggevole, **Famiglie felici. Guida ai rapporti familiari** nella quale il consulente familiare americano **Gary Chapman**, in collaborazione con l'autore *freelance* **Randy Southern**, approfondisce le tematiche della sua opera più famosa, il best seller **I cinque linguaggi dell'amore** (ELLEDICI 2001, pp. 160, € 9,50), applicandole alle varie stagioni della vita della coppia e in famiglia. **Gary Chapman**, pastore battista, laureato in **antropologia**, **consulente**, **saggista** e **conferenziere** sulle problematiche familiari, è sposato, ha due figli e vive in North Carolina. I suoi libri hanno venduto milioni di copie negli Usa e all'estero. Oltre a **Famiglie felici** e ai **Cinque linguaggi dell'amore**, la ELLEDICI ha tradotto fra l'altro **I cinque linguaggi dell'amore con gli adolescenti** (2003, pp. 256), **I cinque linguaggi del perdono** (2008, pp. 272) e, nelle scorse settimane, il volumetto-regalo **Il cuore dei 5 linguaggi dell'amore** (2010, pp. 80).



Dottor Chapman, possiamo definire con tre aggettivi la famiglia d'oggi?

«Direi indaffarata, frammentata, isolata».

Il suo nuovo libro con la ELLEDICI recita nel sottotitolo "Guida ai rapporti familiari". Ma in ogni famiglia a un certo punto arriva il momento più difficile: è possibile avere davvero un "rapporto" costruttivo con i figli adolescenti? Oppure ai genitori non resta che sperare che... tutto fili liscio in questa tappa critica verso l'età adulta?

«In I cinque linguaggi dell'amore con gli adolescenti cerco di venire incontro a tutti i genitori che desiderano comunicare il proprio amore ai figli teenager. Nel rapportarsi con loro, i linguaggi sono sempre gli stessi, anche se cambiano le... "inflessioni dialettali"».

Lei è pastore battista, saggista, consulente matrimoniale e conferenziere. Di queste professioni qual è la sua preferita?

«Sinceramente mi piacciono tutte. Anche se a volte non è facile destreggiarsi fra queste forme di servizio, apprezzo la varietà di vita che mi è data».

Che cosa dice la famiglia di Gary Chapman del suo lavoro al servizio delle altre famiglie?

«All'inizio del nostro matrimonio io e mia moglie abbiamo avuto contrasti non da poco. Ma siamo cresciuti ed entrambi ci siamo trovati d'accordo sul proposito di aiutare gli altri. E lei mi è stata di grande aiuto nel mio lavoro di consulente, conferenziere ed autore. Nostro figlio e nostra figlia sono ormai adulti e felicemente sposati (lei ci ha dato anche due nipoti); abbiamo condiviso con loro i nostri contrasti matrimoniali ed entrambi ci hanno riconosciuto il fatto di essere rimasti insieme e di aver saputo trovare delle risposte ai nostri problemi».

Poco fa lei ha citato uno schema fortunato ed efficace di cui è l'autore, quello dei "cinque linguaggi dell'amore": le parole di incoraggiamento, i momenti speciali, i doni, i gesti di servizio e il contatto fisico. Come ha "scoperto" questi cinque linguaggi?

«Nel mio studio di counseling ascoltavo ripetutamente le stesse storie. La donna diceva: "È come se non mi amasse". Lui, invece: "Proprio non la capisco. Faccio questo e quest'altro per lei: come è possibile che non si senta amata? Così ho passato in rassegna gli appunti che avevo raccolto in 12 anni di counseling alle coppie e mi sono chiesto: quando mi dicono che non si sentono amati dal coniuge che cosa desiderano? Le risposte rientravano in cinque categorie, che poi ho battezzato come i "cinque linguaggi"».

Qual è il "cuore" dei suoi cinque linguaggi, per riprendere il titolo dell'altro suo piccolo libro tradotto quest'anno dalla ELLEDICI, *Il cuore dei cinque linguaggi dell'amore*?

«In questo volumetto ho cercato di condensare il messaggio di base senza troppe esemplificazioni. In sintesi, dico che nel matrimonio esistono essenzialmente cinque maniere per esprimere amore a livello emozionale. Ognuno di noi ha un linguaggio dell'amore "primario" che lo tocca in profondità più degli altri quattro. Ma poiché è raro che marito e moglie abbiano il medesimo linguaggio primario, dobbiamo imparare ad esprimerci con il linguaggio del nostro coniuge. Se ci riusciamo, lei o lui si sentono amati».

Come si individua il proprio linguaggio primario? E quello del coniuge, dal momento che, come lei afferma, questa è «la chiave per un matrimonio di lunga durata»?

«Per un approccio rapido alla questione possiamo chiederci: di che cosa ci lamentiamo più spesso? E poi: di che cosa si lamenta più spesso mia moglie, mio marito? Ecco, sono le lamentele a rivelare i linguaggi dell'amore. "Non stiamo mai un po' insieme" esprime il bisogno di momenti speciali. La frase "Non mi hai fatto neanche un regalo" non può che esprimere l'esigenza del dono. Invece, "Non mi offriresti mai dei gesti affettuosi se non iniziassi io" rivela il linguaggio del contatto fisico. Ma per scoprire il proprio linguaggio, sul nostro sito Internet www.fivelovelanguages.com (in inglese, ndr) è anche possibile ottenere un profilo completo».